

# SCOPRIRE LA TUA MISSIONE DI VITA

*Kevin de La Tour*

Ti sei mai chiesta, o chiesto, perché sei qui?

Da quando gli esseri umani hanno raggiunto un sufficiente grado di consapevolezza del mondo in cui vivono, lo hanno indagato, e hanno cercato le ragioni della loro esistenza.

Tuttavia, nella misura in cui l'umanità si è sviluppata, a quest'antica domanda si è sempre risposto, tipicamente, tramite sistemi di credenze. Evidentemente, il problema è che le credenze, i dogmi, e ogni altra forma di idea cristallizzata, non soddisfano la fame di risposte dell'umanità, ma semplicemente “pongono un coperchio sul problema,” creando una cortina fumogena che temporaneamente, e solo parzialmente, tranquillizza l'individuo curioso.

È una domanda che vale la pena porsi, e cercare una risposta, se vogliamo scoprire se la vita abbia o meno uno scopo, al di là della procreazione e della “ricerca della felicità.”

Allora, perché siamo qui? Qual è lo scopo della nostra vita?

Se vogliamo comprendere lo scopo della nostra esistenza, dobbiamo innanzitutto saperne di più sulle dinamiche della vita. Un fatto fondamentale che dobbiamo tenere a mente è che la vita fisica di ogni individuo è temporanea. Se pur si considerano sessanta o più anni come un lungo periodo di tempo, anche la vita più soddisfacente e degna di nota diviene priva di senso se non c'è continuità, o meglio, se il nostro esistere termina al

momento della morte biologica.

Secondo le ricerche effettuate dalla *IAC – International Academy of Consciousness*, noi non scompariamo al momento della morte fisica, in quanto la coscienza (anima, spirito) è immortale. Possiamo mettere in evidenza questo fatto direttamente a noi stessi, in modo personale, per esempio promuovendo un'esperienza di uscita fuori del corpo.

Stiamo partecipando a un processo evolutivo multidimensionale, e il ciclo di rinascite è parte integrante di questo processo. Per dirla in modo semplice, abbiamo avuto e continueremo ad avere numerose vite fisiche. Non siamo quindi "solo umani," ma siamo di fatto degli esseri multidimensionali.

Se questo è il caso, cosa accade allora tra le vite fisiche? Rimaniamo semplicemente in uno stato di animazione sospesa, oppure ci sediamo in una qualche sala d'aspetto non-fisica, fino a quando non giunge il tempo di riassumere una forma fisica?

Le ricerche sulla coscienza indicano che numerosi individui si preparano per la loro prossima vita fisica. Questo può avvenire sotto forma di partecipazione a corsi effettivi, e di pianificazioni, che si svolgono durante il periodo intermissivo, non-fisico, tra le vite fisiche.

In questo modo, diviene possibile investire maggiormente nella prossima esistenza fisica, organizzando, insieme al proprio orientatore evolutivo non-fisico, quelle scelte familiari, educative, di stile di vita e professionali, che saranno più vantaggiose in termini di progresso evolutivo. Possiamo così meglio prepararci a trarre il massimo vantaggio dalla nostra imminente vita fisica.

Il piano d'azione da svolgere nella prossima vita fisica è il programma esistenziale dell'individuo.

Gli studi indicano che non vi sono mai due individui con un medesimo programma esistenziale – nemmeno nel caso dei gemelli siamesi. Dal momento che ci troviamo tutti in punti diversi del nostro cammino evolutivo, che abbiamo avuto

esperienze differenti nel passato, e manifestiamo personalmente numerosi tratti deboli e tratti forti, ognuno di noi ha dei bisogni differenti in termini di sviluppo, che vanno presi in considerazione quando si formula un programma esistenziale.

Molti individui sperimentano diversi gradi di frustrazione nella propria vita, avvertendo che c'è qualcosa di specifico che necessitano di fare, mentre vivono sulla Terra: un compito particolare che dia alla loro vita quel senso e quel significato che sono ancora assenti. Alcuni, frustrati di non trovare quel "qualcosa," si rivolgono ai tanti diversivi disponibili nella vita fisica, al fine di cercare di soddisfare tale bisogno che non viene adeguatamente riconosciuto.

A volte le persone pensano che l'accumulo di grandi somme di denaro, e l'acquisizione di enormi tenute e beni, sia in grado di appagarle. Altre volte si rivolgono alla ricerca di emozioni forti, compresi gli sport pericolosi e l'uso di sostanze stupefacenti, nella speranza che ciò possa riempire il loro vuoto esistenziale. Tuttavia, gli studi dimostrano che nessuno possiede un programma esistenziale orientato all'accumulo di denaro. Inoltre, la pratica di sport pericolosi e l'assunzione di droghe possono porre rapidamente fine alla vita fisica di qualunque persona, negando così la possibilità di portare avanti ulteriormente la propria programmazione esistenziale.

Va anche detto che i programmi esistenziali non vengono mai pianificati con l'intenzione che qualcuno giunga nella vita fisica per divenire uno spacciatore, un criminale, o per sopprimere la propria o l'altrui vita.

Molti di coloro che vivono una vita di "quieta disperazione" soffrono in questo modo poiché sono, molto semplicemente, persi. Così come qualcuno che sta eseguendo con successo il proprio programma esistenziale può sperimentare un senso di soddisfazione, se non di euforia, quale conseguenza del suo raggiungimento, qualcuno che invece non sta eseguendo la missione di vita pianificata può vivere un senso costante di malinconia. Purtroppo, l'esecuzione consapevole del

programma esistenziale è ancora una condizione che viene raggiunta solo da una piccola minoranza dell'umanità.

Come possiamo scoprire quale sia il nostro personale compito di vita? Secondo il Dr. Vieira, ci sono due metodi di base per identificare il proprio programma esistenziale: il metodo dei tratti, e il metodo della reciprocità.

1. Il metodo dei tratti consiste in una valutazione comparativa dei tratti forti e tratti deboli dell'individuo. Al raggiungimento di un bilancio effettivo delle proprie potenzialità, quindi di una maggiore conoscenza di sé, diviene allora possibile accelerare le proprie conquiste evolutive.

2. Il metodo della reciprocità consiste nel valutare in che misura abbiamo ridonato ciò che abbiamo personalmente ricevuto dalla nostra vita sulla Terra.

Un ulteriore modo per scoprire il proprio programma esistenziale è quello di produrre un'esperienza di uscita fuori del corpo, e indurre così il ricordo della nostra più recente preparazione sul piano non-fisico, per l'attuale vita fisica.

Nella definizione dei programmi esistenziali, è importante tenere presente che questi possono avere diversi gradi di magnitudine. L'individuo che non ha promosso nessun'ampia pianificazione della propria vita fisica, o che possiede dei compiti da svolgere di tipo ego-karmico (egocentrico), avrà ad esempio un mini programma esistenziale. D'altra parte, l'individuo la cui preparazione alla vita fisica comporta un maggiore grado di impegni maxi-fraterni, e un maggior orientamento di tipo poli-karmico (magnanimo), rinascerà più facilmente al fine di eseguire un maxi programma esistenziale.

Possiamo osservare un ulteriore aspetto del programma esistenziale, considerando il caso di un individuo che ha eseguito una parte, ma non tutta, della sua missione di vita. Tale individuo potrebbe allora meritare una moratoria esistenziale, o un prolungamento della vita fisica, che ne consenta il completamento. Tale possibilità è da considerare nei termini di

una mini-moratoria esistenziale. Una maxi-moratoria esistenziale può verificarsi invece se un individuo ha completato il proprio programma esistenziale e si appresta a eseguire un compito addizionale, sempre nella medesima vita.

Come possiamo vedere, vi sono molti fattori da considerare nell'analisi e valutazione di ciò che il nostro programma esistenziale potrebbe essere, e certamente non li abbiamo qui menzionati tutti. Ma se vogliamo essere efficaci nella nostra evoluzione personale (e di gruppo), dobbiamo fare uno sforzo mirato per comprendere quali siano le dinamiche e le caratteristiche del programma esistenziale, e come queste si articolino nel quadro evolutivo.

*Nota:* La traduzione del presente articolo in italiano, dall'inglese, è a cura di: *Massimiliano Sassoli de Bianchi*.

